

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
 Sez. del C.A.I. di MILANO
 ROMA
 " " " " Aquila
 " " " " Saluzzo
 " " " " Asti
 UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
 Gr. Alpin. Fior di Rocca
 Sci Club C. A. I. - Milano
 S. C. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
 Italia L. 10.30 - Estero L. 25
 Inviare vaglia all'Amministrazione
 Una copia separata cent. 50

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
 Rivolgarsi all'Amministrazione: V.A. PLINIO, 70 - MILANO (IV)
 Per l'Italia centrale e meridionale: Ufficio Propaganda e Sviluppo de
 LO SCARPONE - Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito a tutti i soci delle Sezioni del C.A.I. di
 Milano, Roma, Aquila, Monviso (Saluzzo), Asti, UGET di Torino, Gr. Alp.
 Fior di Rocca, Sci Club C. A. I. Milano, Sci Club Penna Nera Milano.
 Escé il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
 MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

ALL'INSEGNA DI CORDA E PEDULE

Per l'alpinismo sotto l'aspetto sportivo

Come ogni alpinista ben sa, il Foglio d'ordini del P. N. F. del 19 dicembre XII, disponeva di attribuire la medaglia al valore atletico alle cordate di scalatori che compissero una prima ascensione di VI° grado (art. 3).

Non sembra strano che io prenda lo spunto per qualche commento ora, alla distanza di quasi un anno; i commenti furono numerosi a giusto tempo e ben chiare ne trasparvero la soddisfazione e la gratitudine degli alpinisti per l'altissimo riconoscimento. Poi sull'argomento si aggiunse l'articolo della Signora Mary Varale (stesso quando la disposizione era « recente » e comparso sulla Riv. Mens. d'Ottobre) nel quale la scrittrice, trattando « del capocordata e del sesto grado », espone concetti e deduzioni alle quali non possono che unanimemente aderire tutti gli alpinisti di sereno giudizio. Come indiretta conseguenza sorse in seguito la discussione sulla « scala italiana delle difficoltà » che procede tuttora su queste colonne. Vorrei però fermare l'attenzione dei lettori su altre considerazioni; a quanto mi risulta non ancora avanzate da alcuno; mi auguro non siano equivocate, ma anzi giudicate con equanimità.

I - Interpretazione del sesto grado.

E' mia convinzione che nel disposto dell'art. 3 l'enunciazione « sesto grado » sia da ritenersi sinonimo e sostitutivo di estremamente difficile, e cioè di: « ascensione all'estremo limite delle umane capacità ». Ciò per ragioni di giustizia, che il riconoscimento essendo nazionale, deve porre tutti gli scalatori su un medesimo piano e tenere nella medesima considerazione le imprese alpinistiche, siano esse compiute su rocce o su ghiaccio, e su ghiaccio o su neve. Non v'ha chi non veda come un limite estremo delle difficoltà umanamente superabili, esista logicamente non soltanto su roccia dolomitica, ma anche su roccia scistosa, sulla granitica, e persino nelle scalate di ghiaccio. Ciò riconoscendo si verrebbe ad equiparare le migliori e più ardue salite su ghiaccio e su granito a quelle di VI grado su dolomia. Insistendo invece su una stretta interpretazione letterale, si verrebbe a ritenere meritevoli esclusivamente le arrampicate su dolomia, le sole sino ad oggi etichettate di sesto grado; con palese ed incomprensibile ingiustizia, in quanto anche le altre possono arrivare all'estremamente difficile e richiedere perciò dall'ascensionista le più spiccate qualità atletiche ed il massimo di sforzo e d'audacia.

E' ben vero che il principio è ormai acquisito e confermato dalle sfere ufficiali (v. l'elenco delle imprese alpinistiche dell'anno XII riconosciute di estrema difficoltà), e quindi mi potrebbe taluno obiettare che sto sfondando porte aperte... ma è anche notorio come non sia per niente compreso da qualche gruppo di arrampicatori dolomitici. Così, mi permetta l'illustrata camerata F. Giannoni della S.A.F. di dissentire, anzi di dichiarare per me assolutamente incomprensibile la sua affermazione, laddove, a proposito di imprese di ghiaccio, consiglia di usare una diversa definizione « il sesto grado significando quel limite che viene raggiunto unicamente per reali, intime virtù atletiche ed eroiche e non per eccezionalmente favorevoli condizioni della montagna o per merito di censo, organizzazione od altro. » (?) (vedi L. Scarpone, 16 dic. u. s.).

Riassumendo, mi sembrerebbe opportuno attribuire all'art. 3 il seguente significato: « La medaglia è conferita... al capocordata (od agli altri di cordata) per prima ascensione di estrema difficoltà, dietro proposta dell'apposita Commissione ».

II - Premiabilità delle « prime italiane »

Le « prime italiane » su vie di grande importanza e difficoltà, sono una categoria gloriosissima di ascensioni ben giustamente tenute in onore tra gli alpinisti. Non v'è dubbio che una cordata di italiani che in Patria o fuori abbia ripetuto una scalata di grande fama,

compiuta talvolta da uno o pochissimi stranieri, si sia attirata maggior ammirazione ed abbia maggior merito della causa dell'alpinismo nazionale, di quell'altra cordata che compiesse una prima ascensione assoluta su qualche parete prealpina di scarsa bellezza e di nessunissima fama, andata a scovare a gran fatica nei recessi dei più nascosti valloni!

Tra le prime assolute, v'è una gerarchia naturale d'importanza, culminante in quelle di estrema difficoltà (VI) che noi alpinisti italiani per merito della chiaroveggente disposizione del Segretario del Partito abbiamo, primi nel mondo, l'onore di veder equiparate a vittorie atletiche olimpioniche mondiali o comunque internazionali. Le prime italiane possono andare anche a quelle di scarsa importanza e difficoltà ad altre di sesto grado o ad esso equiparabili. Queste ultime hanno grandissimo merito atletico, ma è facile comprendere come non sia possibile una loro qualsiasi equiparazione, ed anzi illogica, a vittorie su piano internazionale. Però lo rimangono indubbiamente su piano nazionale e sarei perciò indotto a considerarle molto vicine allo spirito, se non alla lettera, del testo dell'articolo 3 in discorso, dove all'ultimo comma è detto: « La medaglia di bronzo è conferita al vincitore di un campionato italiano, a chi conquista un record italiano ».

III - Consocenza delle imprese straniere.

Le altre Federazioni affiliate al C.O.N.I., per lo stesso loro scopo agonistico, hanno frequenti e diretti confronti internazionali sia sotto forma di partite e di campionati vari, od anche di records omologati e ben noti a tutti quanti. Per l'alpinismo (che non ha e non può avere forme analoghe di comparazione), non esisterebbe che il confronto con ciò che si è compiuto in ciascuna nazione. Ed invece questa conoscenza è completamente trascurata, persino per ciò che riguarda le nostre stesse montagne, cosicché non è assolutamente possibile da parte del singolo alpinista, attingere dalle pubblicazioni (più o meno ufficiali) le notizie delle « prime » compiute nei formarsi una chiara nozione di ciò che vien grado grado aperto e conquistato in ciascun gruppo alpino.

Perché non potrebbe il C.A.I. nel Notiziario della sua Rivista, ad ogni chiusura di stagione, far seguire all'elenco delle prime ascensioni nazionali (un po' più accurato e completo di quello dello scorso ottobre) l'elenco delle prime ascensioni compiute da stranieri sui monti d'Italia e su quelli in prossimità del confine?

IV - Scala italiana delle difficoltà.

Mi limiterò (senza voler entrare nella parte tecnica della discussione) giacché me ne mancherebbe la adeguata competenza a qualche considerazione d'indole generale. Ad ascoltare l'opinione di alcuni, vien fatto di domandarsi se si mira ad esatte classificazioni delle difficoltà, così... per il gusto di classificare, (l) o se si putascio si conosce da costoro la precisa meta utilitaria alla quale si deve mirare. Suona perciò opportunissimo il richiamo del dott. Castiglioni sulla finalità della scala quale indicazione da inserire nelle Guide dei Monti d'Italia ad uso di coloro che si accingono a ripetere determinate ascensioni. (Indicazione in ogni caso ben più esatta dei vecchi simboli di buona memoria, quali il « rombo » ed il « rombo sbarrato » per salite di media o di grave difficoltà).

Mi sia perciò lecito dissentire dall'ing. A. Tanesini, preferendo quello che lui chiama proprio « errore fondamentale » e cioè la valutazione delle difficoltà quale « espressione di un integrale fra attacco e vetta ». Si dovrebbe però sempre dare, accanto a questa valutazione sintetica, quella del tratto di maggior difficoltà.

Sempre a detta del Tanesini, da quel preteso errore deriverebbe « la impossibilità di estendere la scala di Monaco alle Alpi di roccia arcaica ». E che importa? Si lascerebbe finalmente in pace Monaco e se ne fare un'altra che vada bene per quelli! Ma poi, ad essere sincerissimo... confesso di non averne proprio capito il perché! Pazienza! Del resto, ciò è secondario.

Quel che importa è che s'ha da giungere ad una classificazione per ogni genere di roccia e persino... per il ghiaccio! Saranno, specie per quest'ultimo, classificazioni molto ampie, ma non si può a priori escludere l'applicabilità di una graduazione di difficoltà anche per questo genere di imprese. Piuttosto mi pare di dover (purtroppo!) escludere la possibilità di una scala unica, applicabile ad ogni sorta di ascensioni in tutte le Alpi, ciò che sarebbe certamente il massimo dei « desiderata ». Ma certi paragoni antinaturali non di colpa di nessuno se non si possono fare!

Per la dizione letterale dei gradi (cfr. le opinioni di Castiglioni, Soravito, Rudatis, ecc.) si potrà cercare la meno peggio, ma la que-

stione non tocca la sostanza della scala, ed essendo la parola mera convenzione, l'importante è mettersi d'accordo in un modo pacchessia.

E' invece di somma importanza stabilire l'accettabilità o meno del principio di retrogradabilità delle ascensioni. Dice il Castiglioni: « Posto che come sesto grado debbono sempre designarsi solo quelle ascensioni che impegnano fino all'estremo tutte le risorse dei migliori arrampicatori, se questo limite estremo viene di anno in anno spostato più avanti... ne deriva che alcune ascensioni che fino a qualche anno fa erano considerate estremamente difficili, oggi non sono più tali e vengono degradate al 5. grado. » E' altrove: « Se dobbiamo lasciare posto alle salite che... ci promette Carlesso, dobbiamo necessariamente elevare i limiti inferiori del 6. e del 5. grado, di almeno mezzo grado. »

E' perciò chiara la conseguenza logica di quella premessa: o si lascia un sesto grado tanto ampio da accogliere tutti i successivi progressi, o si cerca ogni volta che un progresso è segnato di equamente distribuire le ascensioni in modo da mantenere all'incirca uguale l'ampiezza di ogni grado.

Ma le retrogradazioni suscitano polemiche e necessitano un consenso quasi plebiscitario di almeno tutti gli... interessati, ed inoltre la scala sarebbe una fatica di Sisifo dovendola rivedere e correggere incessantemente. E questo, si noti, avverrebbe su dolomia dove già abbastanza avanzata è la conoscenza dei gradi! Se poi si volesse pretendere che i centro-occidentali percorrano la stessa via, a quando una formulazione qualsiasi delle scale italiane delle difficoltà?

Mi sia perciò permesso dissentire dall'esimio dott. Castiglioni e da tutti quegli altri che, pur discutendo qua e là le sue proposte, hanno lasciato intatta quella premessa.

E' forse un assioma, un dogma, un comandamento del nordico decalogo di Monaco, che l'estremo grado di difficoltà debba essere il sesto? Ad osservare il singolare accordo degli alpinisti, si direbbe di sì. (Che cattivo... eh? Finisco col metter male anche sull'unico punto di buona armonia...!)

Ma mi pare molto più seneato, oltretutto pratico, fissare una scala definitiva, coi precisi limiti inferiori e superiori di ogni grado, ed evitare in seguito qualsiasi retrogradazione. Ciò, che oggi è di 5,

sia sempre di 5, ecc. Se poi il sesto si è aumentato a dismisura da non poter contenere le nuove migliori conquiste, gli si ponga un limite superiore fisso e si passi con disinvoltura... al settimo grado! Senza nuove fatiche, vi sarà dello spazio anche per i futuri progressi...! Niente discussioni od accettazione plebiscitarie; basterà dire: da oggi la dizione « estremamente difficile » è riservata al settimo grado ed al sesto viene appioppata quella di... « straordinariamente difficile » (l) o che so io! (Giacché si è in cerca della nomenclatura per gli altri cinque gradi, poco male doverla cercare anche per il sesto!). Sarebbe un ottimo modo per disincagliarci finalmente da quelle proprio non insuperabili dottrine teutoniche!

Ho inteso col presente scritto di esporre idee e convinzioni personali, scervo da finalità polemiche ed esule da qualsiasi spirito settario o di ostilità ad orientalista; felice soltanto se ciò potrà contribuire, seppure in modo minimo, a quella comune fatica protesa al sempre maggior avanzamento, anche sotto questo particolare aspetto, dell'alpinismo fascista.

Giovanni De Simoni.



Una parte dell'immensa colonna di sciatori convenuta recentemente alle falde dell'Etna.

Lo sci nell'Esercito

Le marce a pattuglie degli ufficiali di fanteria

Per la natura stessa delle nostre frontiere, l'Esercito italiano deve essere sempre preparato alla guerra di montagna.

Data la profondità della zona montana, l'ampiezza dei grandi valichi, la ricchezza delle comunicazioni, la guerra può e deve essere condotta con azioni offensive e manovre; può essere movimentata, può dare impiego a tutta la fanteria e non soltanto agli alpini.

Le Divisioni nostre si addestrano perciò in alta montagna, nella quale svolgono campi ed esercitazioni, sia d'estate che nella stagione invernale.

Le nevi ed il freddo non hanno impedito mai le operazioni militari nelle Alpi; naturalmente hanno loro impresso quei particolari caratteri dei quali occorre tener conto nel campo dell'addestramento.

L'ispettorato della nostra Fanteria, che bene ha sentito la necessità dell'arma imperante sui campi di battaglia, ha voluto che i suoi ufficiali, non nuovi come si sa, alla vita della montagna, fossero ammessi, come quelli delle truppe alpine, alle esercitazioni sciistiche.

Ufficiali dei reggimenti delle divisioni di fanteria (col fanti, anche gli artiglieri dei reggimenti divisionali) hanno perciò compiuto il mese scorso in piccole pattuglie di quattro uomini (3 ufficiali di fanteria, 1 di artiglieria), percorsi sciistici di due giornate, non privi di difficoltà.

Una manifestazione ha avuto luogo, per i Corpi d'Armata dell'Italia settentrionale, nella zona delle Dolomiti e sua conclusione a Cortina d'Ampezzo, per quelli dell'Italia centro-meridionale nei campi dell'Appennino, con arrivo a Roccaraso.

Al termine delle due prove, svoltesi a distanza di qualche giorno l'una dall'altra, i partecipanti hanno avuto l'onore di trovare a riceverli il Principe di Piemonte, S. E. il generale Zoppi, Ispettore della Fanteria ed organizzatore della manifestazione stessa.

A ciascuna pattuglia era stato riservato, nella marcia sciatoria, un itinerario diverso e quasi tutti gli ufficiali si sono trovati di fronte a percorsi sconosciuti.

Il Grand St. Pierre

In data 15 scorso si è avuta notizia della prima ascensione del Grand St. Pierre, compiuta qualche giorno prima dal versante di Valnontey, da Paolo Ceresa, Stefano Ceresa e Adami, del C.A.I. e del G.U.F. di Torino.

Partiti alle otto e mezza di sera da Cogne, diretti a Valnontey, gli alpinisti sorpassarono il villaggio che era già notte. Proseguirono nella valle e puntarono diritti al bivacco Martinotti e di lì, attraverso il Ghiacciaio di Money, giunsero al Colle omonimo (m. 3428) alle 7 del mattino, dieci ore e mezzo dopo la partenza da Cogne.

Alla crepacchia terminale lasciarono gli sci e, calzati i ramponi, attaccarono la piramide del Grand St. Pierre (m. 3692).

Alle 4 del pomeriggio di lunedì erano di nuovo a Cogne.

La Rocca Bissort

La cordata composta dal dott. Enrico Adami, dott. Quadri Nanni della V Centuria sciatori della Legione universitaria di Torino e Barassi Gianni del Gruppo alpino « Fior di Rocca » di Milano, partita nella notte di domenica 17 febbraio scorso da Bardonecchia, ha raggiunto in giornata la vetta della Rocca Bissort (m. 3036) che risulta mai salita in inverno.

L'itinerario seguito è il seguente: attraverso le più svariate sorprese della neve e delle avversità atmosferiche senza le innumere applicazioni delle scioline e i cento inutili minuziosi affannamenti.

Tutti gli ufficiali partecipanti avevano in precedenza seguito un corso speciale in varie località alpine nei quali era stata particolarmente curata la tecnica del fondo.

In complesso, non si è voluto dare alla prova un carattere agonistico, ma piuttosto di escursionismo invernale tenendo conto degli scopi militari della marcia.

Le gare interregimentali a S. Candido

A conclusione del ciclo di addestramento invernale delle nostre truppe alpine si svolgeranno dal 3 al 8 corrente, sui campi di neve di S. Candido le gare sciatorie interregimentali.

Il 1° Raduno nazionale della F.I.S.I.

L'on. Renato Ricci, presidente della F.I.S.I., ha disposto che nei giorni 9 e 10 corrente abbia luogo a S. Martino di Castrozza, con la collaborazione del Direttore provinciale di Trento, e col concorso dello Sci Club S. Martino di Castrozza, il 1.° Raduno nazionale della F.I.S.I., al quale sono invitati i membri del Comitato centrale, della Commissione tecnica ed i presidenti dei Direttori provinciali della F.I.S.I.

A questo raduno, che rappresenterà una chiara dimostrazione di forza e di capacità organizzative e realizzative della F.I.S.I., saranno presenti tutti i collaboratori centrali e periferici allo scopo di intensificare maggiormente la propaganda per gli sport invernali e di coordinare la vasta attività della Federazione stessa.

Prime ascensioni invernali

Un nucleo di manifestazioni agonistiche farà da sfondo all'adunata.

Nel Comitato Centrale della F.I.S.I.

La F.I.S.I. comunica: "L'on. Renato Ricci ha nominato a fascisti Cereghini ing. Mario e Calzari Pio, membri del Comitato Centrale della F. I. S. I."

Due guide di Courmayeur nel Canada

Sono partite l'altra settimana, per Londra, le giovani guide Boreux Edoardo e Croux Eliseo di Courmayeur, per imbarcarsi con una spedizione inglese organizzata dalla signorina Una Cameron, che salperà in questi giorni per il Canada.

Il Boreux ed il Croux hanno già preso parte, nel 1932, ad una spedizione alpinistica nel Caucaso con

La neve

PREALPI LOMBARDE

- Artavaggio, Cap. Castelli (m. 1600-1900) 150
- Barbellino, rif. Curò (m. 1900) 180
- Bianchino (m. 1400-1500) 130
- Capno Preaola (Palanzone) 80
- Capanna Bruno (Val d'Intelvi) 40
- Capanna Grassi al Camisolo (m. 2000) 180
- Capanna Pialeral (m. 1500) 100
- Cà S. Marco (m. 1800-2000) 170
- Conca di Bazena 120
- Costa Imagna (m. 1000) 50
- Foppolo (m. 1500) 130
- Lanzo d'Intelvi (900) 30
- Maggio (Valsassina) 30
- Monte Guglielmo (m. 1850) 150
- Monte S. Primo (m. 1200) 50
- Oltre il Colle (m. 1000-1300) 50
- Passo. Branchino. Valcanale (m. 1855) 110
- Passo del Cainallo (m. 1300) 50
- Passo della Presolana (metri 1286) 80
- Pian di Bobbio (m. 1600-1700) 150
- Piano Rancio (m. 1000) 40
- Piano Resinelli (m. 1300) 80
- Piano di Vaghezza 50
- Pian del Tivano (m. 900-1200) 40
- Pizzo Formico (m. 1450) 50
- Rif. Bonardi al Maniva (m. 1800) 90
- Rif. Dardana (m. 2102) 170
- San Lucio (m. 900-1150) 50
- Schilpario (m. 1125) 60
- Selvino (m. 962) 30
- Valcava (m. 1300) 50
- Zona M. Alto e M. Pora (metri 1700) 100

ALPI LOMBARDE

- Fraciscio di Campodolcino (m. 1922) 120
- Madesimo (m. 1550) 180
- Alpe Motta 200
- Dogana di Montespluga (1908) 230
- Bormio 50
- Aprica 80
- Chiareggio (m. 1600) 200
- Capanna Zoja (m. 2030) 200
- Trivigno (m. 1600-2000) 150
- Arnoga, Passo Foscagno (m. 1800-2000) 200
- Livigno (m. 1800) 150
- Stelvio, 3.ª Cant. (m. 2200) 300
- Rif. Monte Livrio (m. 3100) 350
- S. Caterina Valfurva (m. 1727) 130
- Plaghera (m. 2050) 200
- Capanna Pizzini (m. 2707) 300
- Capanna Casati (m. 3288) 350
- Capanna Branca (m. 2493) 250
- Capanna (m. 2541) 250
- Passo del Tonale (1800-2000) 150
- Fonte di Legno (m. 1258) 150
- Rifugio Garibaldi 210
- Rifugio Lobbia Alta (m. 3040) 350
- Rifugio Pontogna 80
- S. Apollonia 90

ALPI PIEMONTESE

- Acciglio 80
- Alagna Valsesia 60
- Alpe Devero (m. 1712) 200
- Alpe Pila (Cogne) 200
- Balme 80
- Bardonecchia (m. 1312) 40
- Bedemio (m. 1900) 100
- Breuil-Giomein (m. 2004) 150
- Capanna Kind (m. 2160) 100
- Capanna Mautino 140
- Capanna Zamboni (m. 2000) 250
- alpe Pedriola 250
- Cascata del Toce (m. 1675) 230
- Champoluc (m. 1570) 100
- Clavières (m. 1800-2300) 100
- Cogne (m. 1534) 100
- Colle Chécruet (m. 1906) 120
- Colle Sestrières (m. 2030-2300) 100
- Courmayeur (m. 1224) 30
- Crissolo (m. 1200-1300) 70
- Etroubles (m. 1500) 80
- Gran S. Bernardo 200
- Gemsland (rif. Città Busto, m. 2480) 320
- Gressoney la Trinité (m. 1627) 90
- Lago Gabelt (m. 2358) 130
- Lago Kastel (m. 2215) 250
- Lago Mucrone (m. 1900) 150
- Lago Vannino (Val Formazza) 140
- La Thuile (m. 1441) 100
- Limone Piemonte (1000-1200) 120
- Macugnaga (m. 1327) 110
- Mocenisio 100
- Mottarone (m. 1491) 100
- Oropa (m. 1200) 40
- Otro (Alagna) m. 1674 100
- Pian della Mussa 100
- Piccolo S. Bernardo (m. 2188) 260
- Planpincieux (m. 1582) 80
- Pragelato 50
- Fremeno (m. 790) 20
- Rhêmes Notre Dame (m. 1725) 90
- Rif. S.º Alpini in Valle Stretta (m. 1750) 100
- Rif. Gioia Fais 50
- Rifugio M. D'Entrèves alla Forcola 100
- S. Maria Maggiore (m. 816) 20
- Sauze d'Oulx (m. 1509) 60
- Teudolo 200
- Valnontey 160

APPENNINI

- Pian di Mocogno (m. 1350) 70
- Abetone (m. 1400) 110
- Campo Catino 150
- Campo Imperatore 40
- Campo Pericoli 130
- Pian dei Valli (Rieti) 60
- Capanna Trebiani (M. Termini) 90
- Capracotta 70
- Pietracamela 60
- Prato Gentile 100
- Ovindoli 30
- Roccaraso 50
- Aremogna 90
- S. Gregorio Matese 70

SVIZZERA

- Andermatt (m. 1444) 150
- Davos (m. 1561) 150
- Maloja 120
- Prestinosa (m. 1803) 150
- S. Moritz (fondo valle) 120
- S. Moritz (campi elevati) 220
- Zermatt (m. 1608) 100

Situazione grandemente migliorata quasi ovunque. Le informazioni si riferiscono a misurazioni effettuate dal 25 al 27 febbraio.

Dal Rifugio Dux, 23 febbraio: Neve da due giorni, senza vento. Temperatura nell'ultima settimana: tra un minimo di meno 7 gradi C. ed un massimo di più 4 gradi C. all'ombra e più di 25 C. al sole.

Altezza della neve: su una base dura di 150 cm., cm. 50 di neve fresca, farinosa, asciutta.

Le condizioni per le gite sciistiche sono ideali. « Il Corso di Sci del Cevedale » continua fino a tutto maggio.

A Malga Plaghera il 26 u. s. l'altezza della neve era di 2 metri, farinosa e la nevicata continuava. Temperatura zero gradi, strada aperta per auto con uso di catene fino a S. Caterina.

La strada di S. Colombano - Rifugio Bonardi è tutta praticabile, con catene. Contributo sgombero neve e manutenzione: fino alla frazione Roccarolo (m. 1400) L. 5, fino al rifugio L. 10.

La strada Pré S. Didier-La Thuile è interrotta a causa di una valanga. Durata dell'interruzione incerta.

Nel Canton Grigioni sono cadute forti nevicate in questi ultimi giorni: il traffico automobilistico è impraticabile sul Maloja e sul Passo Giulio.

- Valsaravanche (m. 1503) 80
- Valtoggia Rifugio (m. 2224) 380
- Valtouranche (m. 1627) 70

ALPI VENETE

- Alpi di Siusi (m. 1600-1700) 100
- Altissimo (m. 2078) 130
- Asiago (m. 1000-1300) 50
- Avengo (Merano) 150
- Bondone (m. 980-1400) 80
- Brocciosanuvola (m. 1400) 60
- Boscon (Castel Tesino) 90
- Campo di Carlomagno (m. 1680) 180
- Canavesi (m. 1463) 130
- Colle Isarco, valle 35
- monti 250
- Cortina d'Ampezzo (dintorni, a m. 1500-1800) 150
- Corvara Ladina 40
- Cuna (m. 1800) 150
- Dobbiaco (m. 1290) 40
- Fai (m. 958) 45
- Folgaria (m. 1168) 15
- Gioè S. Vigilio 70
- Groste (m. 2897) 390
- Lavaze (m. 1800) 130
- Madonna di Campiglio (m. 1515) 180
- Malga Pozza 180
- Marmolada 250
- Mendola (m. 1363) 45
- Misurina 15
- Monte Pana (m. 1700) Valgardena 100
- Ortisei (campi) 30
- Monte Pana (Misurina, 2325) 320
- Paganella (m. 2000) 300
- Passo Falzarego 110
- Passo Pordoi (m. 2242) 230
- Passo di Resia (m. 1510) 80
- Passo Rolle (m. 2000) 200
- Passo Sella (m. 2218) 100
- Passo Tre Croci 190
- Pocol (Cortina d'Ampezzo) 90
- Rifugio Contrin (m. 2000) 130
- Rifugio Dux (m. 2264) 250
- Rifugio Plose (m. 2449) 100
- San Martino di Castrozza (m. 1450-1800) 80
- Sappada (m. 1217) 60
- Selva (m. 1563) 70
- Solda 150
- Tremalzo (Riva) 140
- Val Badia (m. 1400-1800) 90
- Vanzette (m. 1290) 50

APPENNINI

- Pian di Mocogno (m. 1350) 70
- Abetone (m. 1400) 110
- Campo Catino 150
- Campo Imperatore 40
- Campo Pericoli 130
- Pian dei Valli (Rieti) 60
- Capanna Trebiani (M. Termini) 90
- Capracotta 70
- Pietracamela 60
- Prato Gentile 100
- Ovindoli 30
- Roccaraso 50
- Arem

Gli sviluppi della Scuola Nazionale di roccia del C.A.I.

Il numero di marzo della Rivista mensile del C.A.I. pubblicherà la seguente relazione:
Con la fine del novembre scorso si può considerare virtualmente chiuso il primo biennio di attività della Scuola Nazionale di Roccia del Club Alpino Italiano.

Com'è noto questa istituzione, che è l'unica a carattere permanente in Italia, è stata voluta direttamente dal Presidente S. E. Manaresi, il quale intendeva dotare il Club Alpino di una vera e propria scuola di arrampicamento sotto la sua egida e animata non da spirito di emulazione sportiva, ma da sani criteri alpinistici.

Essa ha trovato la sua sede naturale nella Via Rosandra presso Trieste, innestandosi sulla preesistente scuola del G.A.R.S. Le caratteristiche della località, la vicinanza di questa ad un grande centro turistico a sua volta prossimo alle Alpi calcaree orientali che alle Dolomiti e nel quale il movimento alpinistico è di antica e prospera tradizione, la naturale tendenza degli alpinisti locali verso le scalate di roccia, formano della Via Rosandra la sede più adatta per una scuola di arrampicamento e spiegano la sua solida affermazione.

Sarà perciò interessante passare in sommaria rassegna i punti più salienti di questo biennio.

Il primo biennio fu assorbito completamente fra l'istruzione vera e propria, impartita alle "domestiche" e la sistemazione della Scuola, affinché rispondesse pienamente al carattere e alle esigenze di una pubblica scuola nazionale.

In soli undici giorni fu costruito in parte col concorso degli istruttori e dei soci del Gars, un grazioso rifugio in legno inaugurato l'11 giugno 1933 da S. E. Manaresi. Lo stesso rifugio ha servito di locanda ed è frequentatissima essendosi registrate dal giugno al dicembre 1933 oltre 700 presenze, di gran lunga superate nel 1934. Vi si può giungere con automobili non ingombranti fino in tutta tranquillità. Si sta ora costruendo un accesso al rifugio e un piazzale dove potranno giungere anche le autocorriere. Verrà pure installata la luce elettrica e probabilmente il telefono.

Ma la Direzione della Scuola si è preoccupata soprattutto dell'efficienza tecnica e didattica degli istruttori creando un metodo razionale di insegnamento, un regolamento interno ed uno per gli allievi, oltre a un programma della materia che viene insegnata. Furono poi catalogati tutti i posti tipici da arrampicata, raggruppati secondo la loro difficoltà. Tutto questo lavoro, che si rivela pienamente corrispondente alle esigenze pratiche e solo leggeri ritocchi, furono necessari.

Il C.A.I. può così ora disporre nella sua Scuola di Val Rosandra di un corpo di istruttori specializzati nell'insegnamento e allenati allo stesso metodo e ad una disciplina.

La coscienza posta in questa iniziativa ha dato risultati fra i più lusinghieri sia nel funzionamento della Scuola stessa che nell'applicazione pratica sulle Alpi. Dalle 21 giornate di istruzione del 1933 con 127 presenze allievi si passa con poderoso balzo alle 57 giornate del 1934 con ben 455 presenze allievi, e 156 presenze istruttori.

Durante alcune giornate l'affollamento è così grande che s'è dovuto



mentre le arrampicate di allenamento che fornisce alla Scuola gli istruttori. Solo nell'estate dell'anno scorso (1934) si possono registrare due nuove scalate di sesto grado e quattro di quinto grado, oltre alla ripetizione di altre vie della stessa difficoltà.

Da notare ancora che resterà sempre privilegio di pochi.

La Scuola ha sempre ritenuto di diffondere la conoscenza dell'esperienza propria a beneficio comune e lo attestano oltre venti articoli e sei conferenze e la partecipazione alla mostra indetta a Trieste per il cinquantenario della Società Alpina delle Giulie.

Fra altri alpinisti visitarono la Via Rosandra i noti rocciatori conte Sandro Dal Torso, Domenico Rudatti, Oscar Soravito, le guide trentine Detassis, Battistini e Giordani e il campione austriaco Schroll.

Oltre ai corsi voluti nel Gruppo di Brenta e a Palermo, va ricordata anche una richiesta di una Sezione francese del Club Alpino.

gni modo erano sufficienti per ricomparire in un modo sicuro. La ricerca attraverso le insidie della neve. Le ricerche effettuate negli ultimi tempi hanno portato al rinvenimento di una trentina di esemplari del genere nella Svezia e nella Finlandia e di una diecina nella Norvegia. L'attuale rocciatore de. o. sci. i più antichi sci svedesi risalgono a appena a 3500 anni addietro, e la indagine storica etimologica ha accertato che gli sci, di cui è parola nella antichissima saga antica, erano stati costruiti da un artigiano di Gotland, vale a dire da uno svedese. La Svezia si aggiudicherebbe quindi il primato senza contestazioni, tanto più che gli stessi norvegesi ammettono di avere appreso questo sport dagli svedesi.

NOTE SUI RIFUGI In Val Campelle

Lo Sci Club S.A.T. di Trento, attraverso l'attivo gruppo di Borgo, ha realizzato in località Carletini in Val Campelle, a 1500 metri, una capanna-rifugio che serve ottimamente agli sciatori che vorranno visitare i campi di sci delle vicinanze, finora troppo ignorati (Cinque Croci, Conserie, Val Sorda, Val Zion). La capanna rimarrà aperta sino al 31 corr. Essa si compone di 3 locali, di cui uno adibito a cucina e gli altri a dormitori, con un totale massimo di posti letto 10. La cucina è dotata di tutto il necessario.

Una casa dell'alpino a Ompio Per iniziativa della Sezione di Intra dell'A.N.A. verrà costruita una "Casa dell'Alpino" in località Ompio, punto di partenza per magnifiche escursioni nella Val Grande e nella bassa Ossola.

SCI

Il Direttorio provinciale di Milano della F.I.S.I. ha ratificato la classifica dell'11.º Campionato provinciale di fondo e salto, da cui risultano campioni milanesi per l'anno XIII:

Combinata fondo e salto; Angelo Marnati (Sci Club Sciesa) p. 613,10. Fondo; Ostasio Petro (Comando Fieschi Giovanni di Combattimento di Milano).

Salto; Ferruccio Colombo (Sci Club G.U.F. Milano).

I campionati provinciali milanesi di discesa e slalom, che dovevano disputarsi il 10 corrente al Sestriere, unitamente alla coppa Principe di Piemonte, sono stati rinviati ad epoca da destinarsi.

In occasione dei campionati gallezzesi di sci, che si svolsero il 9 e 10 corrente a Madisimo e che comprendono discesa, fondo e salto, nonché una gara di incoraggiamento ad una femminile, lo Sci Club C.A.I. Gallarate, organizzatore delle prove, indice pure una gita sociale con due comitive: una partita da Gallarate il sabato alle 5,30 e l'altra alle 13. Ritorno per tutti alla sera della domenica.

Lo sci: ascesa della razza

Non sono molti anni — una decina e forse anche meno — che ci si è accorti in Italia della esistenza delle montagne, nel senso « scarpone » della parola, che fanno da regala corona del nostro paese.

Il fatto, attualmente in rigoglioso sviluppo, si può fare coincidere con la nascita guerriera nella nuova generazione, del popolo italiano.

Il germe l'ha gettato la guerra, gran seminatrice e di vita e di morte. La guerra portò giungamente il popolo, il gran popolo delle vallate, del monte e delle pianure; del Nord e del Sud, a riconoscersi di persona con tutto il suo corredo di fatiche e di gioia le maestosità dei giganti alpini.

Fu allora e lassù, nel fango della trincea sovrana, che venne gettato, unitamente alla vita dei prodi, il seme generoso della passione del monte.

Ed il seme ha germinato fruttifero. La passione acquisita dai padri attraverso il dolore e lo sforzo estenuante, quando nei brevi silenzi di tregua fratelli a quello eterno aleggiava la morte, ha trovato eco profonda nel cuore di tutta una nuova generazione fatta forte e virile da una fede profonda e che l'ha accolta quale un sacro retaggio ed una promessa a venire.

Oggi, a distanza di non molti anni, i proci, ormai gli innamorati, i poeti di ciò che è prà la gioia di tutti — e quanti pochi erano allora costoro — possono ben rivolgersi lo sguardo per un istante al passato e fare un po' di conti: con soddisfazione orgogliosa.

Lo sci è oggi l'anima perfetta per vincere il monte e della quale perfettamente si è resa padrona la nuova rigogliosa gioventù italiana manifestata meravigliosamente entusiasta di questo sport fortemente guerriero.

Dobbiamo vedere in questo plebiscito entusiasta delle giovani energie d'Italia verso la montagna — che della natura è la manifestazione tangibile più maestosa, ed imponente — un segno felice di ascesa della nostra razza. Ascesa intesa nel senso fisico, guerriero e spirituale.

E diciamo il perché. Fisico: perché sono accomunati in

ogni modo erano sufficienti per ricomparire in un modo sicuro. La ricerca attraverso le insidie della neve. Le ricerche effettuate negli ultimi tempi hanno portato al rinvenimento di una trentina di esemplari del genere nella Svezia e nella Finlandia e di una diecina nella Norvegia. L'attuale rocciatore de. o. sci. i più antichi sci svedesi risalgono a appena a 3500 anni addietro, e la indagine storica etimologica ha accertato che gli sci, di cui è parola nella antichissima saga antica, erano stati costruiti da un artigiano di Gotland, vale a dire da uno svedese. La Svezia si aggiudicherebbe quindi il primato senza contestazioni, tanto più che gli stessi norvegesi ammettono di avere appreso questo sport dagli svedesi.

Nella collezione dei maggiore svedesi non mancano gli esemplari curiosi, come, per esempio, un paio di sci giganteschi, lunghi 4 metri e larghi 25 centimetri, rinvenuti negli scavi di Angermansky, che rappresentano un indecifrabile mistero, oppure due stranissimi sci squadrati alla brava, coi quali alcuni anni or sono un lappono rimpiazzò i propri spezzati: in una caduta, fabbricandosi il suo sci nella foresta. Nella collezione figurano anche gli sci dei più noti campioni svedesi, e non mancano i tipi di gran lusso costruiti di legno speciale e adorni di intagli e fino di piccoli bassorilievi.

Hans Nöbl gravemente ferito a Murren Per le pessime condizioni della pista di discesa, quasi completamente ghiacciata, nelle gare che si stavano svolgendo a Murren, al concorso internazionale della F.I.S.I. il noto sciatore austriaco Hans Nöbl, direttore della scuola di sci del Sestriere, è rimasto vittima di un grave accidente il 25 scorso.

Il Nöbl, che era partito col numero 13, è caduto nella parte iniziale del percorso ed una gamba è stata presa fra i due sci che si erano piantati nella neve ghiacciata.

Il campione è stato subito soccorso e trasportato alla clinica di Murren, dove i sanitari gli hanno riscontrato una doppia frattura alla gamba destra ed altre ferite.

Nöbl dovrà restare almeno per tre mesi all'ospedale e non potrà quindi per quest'anno riprendere le sue occupazioni.

Anche Leo Gasperi, allenatore della F.I.S.I., ha fatto una paurosa caduta, ma mentre in un primo tempo sembrava ferito, si è poi congetturato che aveva subito solo un leggero choc nervoso.

L'istruttore di sci Fritz Mayer, di Innsbruck, di 28 anni, alle dipendenze della Ferrovia del Lago Mucrone, è rimasto vittima di un grave infortunio durante la gara di discesa che doveva disputarsi domenica scorsa dal colle della Balma, nell'alta valle d'Oropa.

Per iniziare la prova scendendo, con una velocità di circa 70 chilometri all'ora, a mezzo percorso, nell'eseguire una cresta, è uscito dalla pista andando ad urtare violentemente contro una roccia.

Il Mayer ha riportato la frattura della scapola destra, di parecchie costole ed innumerevoli ferite gravi per cui, ricoverato all'ospedale di Biella, dopo qualche giorno vi decedeva.

Date sci ai valligiani poveri! L'appello rivolto, a mezzo del nostro giornale, dal signor Gino Bonanomi di Valcanale d'Ardesio (Bergamo) a tutti gli sciatori perché volessero offrire: sei ancore usate per costituire una squadra di valligiani a Valcanale è stato, purtroppo, senza effetto. Si tratta di aiutare dei giovanetti poveri di mezzi ma ricchi di entusiasmo e di buona volontà; vivano forse di futuri campioni, impossibilitati a dedicarsi agli sport della neve per l'assoluta mancanza degli indispensabili pattini di legno.

Ritroviamo ancora l'invito a tutti gli amici de LO SCARPONE: possono indirizzarsi direttamente al sig. Bonanomi, il quale ha modo di facilitare al massimo la presa a domicilio del materiale (anche attacchi usati, bastoncini, ecc.).

Frattanto veniamo informati che il paio di sci nuovi da noi offerti è stato consegnato al giovane Filippetti Giovanni, di anni 15, il quale ha potuto così iniziare gli allenamenti. Ma uno è troppo poco per costituire una squadra...

Agevolazioni per gli sciatori genovesi Il compartimento di Genova delle Ferrovie dello Stato informa che nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato, da oggi fino a tutto il 31 marzo corrente, viene attuata fra Genova e Limone Piemonte una coppia di treni diretti, col seguente orario: Genova partenza alle 4,50; Savona 6, Limone Piemonte arrivo alle 9,13 (via Savona, Mondovì, Cuneo). Partenza da Limone alle 18, Savona 21,38, Genova arrivo alle 22,51.

La valanga vinta dal cannone La Direzione della Ferrovia del Bernina, allo scopo di prevenire la valanga che in parecchie riprese ha devastato ponti e tratti del binario ha provveduto a disperderla in anticipo, facendola colpire da varie cannonate e mine. (Due giorni).

Berget, sulla « Gazzetta del Popolo », così commenta la notizia: "E se non vuoi che il flagello dormiente si desti — su questo sentiero d'orrore tratteni pur anche il respiro." Così, in un distico, divenuto, nei paesi di lingua tedesca, proverbiale, ammoniva Schiller le minacciose tramonti, come a spruzzare inavvertite ai piedi della valanga assopita. Ma la direzione della ferrovia svizzera del Bernina ha pensato invece di destare a soprassalto, a suono di cannonate, una valanga che più volte aveva devastato i suoi ponti, sepolti vivi sui ferrovieri: e la « leonessa immacolata » si è squagliata come un fantoccio di neve eretto nel cortile di un seminario. Anche tu, sacro orrore della natura, passi alla riatterria dei sentimenti smessi. Il Manfredi di Byron, fustacata al vento, volerebbe oggi la funebre e terribile Ullastazione a tremila e quattrocento metri. (Superstite brivido di spavento il costo del biglietto in franchi svizzeri).

Un museo dello sci a Stoccolma Un maggiore svedese, G. Zettersten, ha creato a Stoccolma un museo interessante, forse non l'unico certo il più importante del genere, in cui ha raccolto circa ottocento sci, dai più antichi ai più moderni, e gran copia di cimeli sportivi, arnesi e documenti che si riferiscono alla storia dello sci. Il museo si vanta di possedere più antichi sci del mondo, che risalgono a oltre quattromila anni fa. Essi non differiscono gran che dai loro confratelli moderni: la parte inferiore appare levigata con un strumento un poco rudimentale, sono larghi il doppio e notevolmente più corti di quelli moderni. E' verosimile che il loro remoto padrone non poteva permettersi delle velocità da primato, ma a o-



Novità nel campo tecnico dello sci: il dispositivo che mantiene la curvatura e l'elasticità dei pattini

questo sano esercizio muscolare e per i suoi requisiti e per l'ambiente in cui si svolge, tutti i postulatigienici presupposto di un ottimo sviluppo dell'organismo dal punto di vista salutare.

Guerriero: perché è l'arte dello sci ed in genere la pratica della montagna la miglior palestra di arrampicamento aperta alla iniziativa dell'individuo in tempo di pace ed al medesimo tempo rappresenta l'allenamento principe per il fronteggiamento ed il superamento dell'imprevisto, così come di ogni altra difficoltà. Spirituale infine ed ancora guerriero perché è agone magnifico di generosità, scuola incomparabile di sacrificio e di arrampicamento, palestra di cameratismo e di altruismo.

Spirituale soprattutto al cento per cento perché porta l'uomo nella solitudine della montagna, a tu per tu indisturbato con il mistero infinito della Natura, non solo al godimento interiore delle meraviglie del Creato, delle opere dell'Onnipotente; ma altresì a una concezione più vera ed umana della realtà della esistenza e del modo di viverla. Frutto ciò di una più grande pacatezza di pensieri e di maggior serenità di spirito, a sfondare di ciò che non è buio il pensiero umano.

Ben si può dire che salendo al monte i termini a noi posti e praticati dalla civiltà sociale, vengono in modo spontaneo, staccati per dire automatico, ad invertirsi. E salendo dal piano verso l'alto si venga ad abitare per eliminazione spontanea la vita di un istante prima per accingersi a vivere, un'altra più buona e più bella.

Mistero del Creato, fonte di si fatti prodigi.

Ed è per questo che si deve aggiungere un quarto aggettivo al tre poco innanzi espressi: e vale a dire l'ascesa è anche religiosa.

Ed infatti chi lo può negare, vi è una religione della montagna e dei mistici sono i suoi seguaci. La religione della immensità, del bello e del buono.

Una religione intima e pur grandiosa che ha per tempio il cielo terso delle altitudini, per altare la vetta più eccelsa laddove mira lo sforzo umano; che spinge ad un perfezionamento interiore verso forme migliori di convivenza sociale.

Espressione genuina della razza e della nuova generazione che ne è la migliore speranza lo sport dello sci, il cui apogeo è ancora ben lunge dall'essere raggiunto, tende a forme migliori di vita per il suo contenuto altamente umano ed al superamento continuo del presente e del raggiunto per la sua fisionomia squisitamente dinamica.

Alpinismo nel Sahara

Tre ardimentosi soci del Club alpino svizzero hanno lasciato di questi giorni Soussa (Tunisia) per Hoggar, interessante regione montagnosa conosciuta anche sotto il nome di Kouadia, per tentare la scalata dell'ancora inesplorata vetta del Monte Tahat, alto 3000 m. ed uno dei più importanti di quella regione.

Un'altra spedizione alpinistica francese, sotto gli auspicci del Club alpino francese, partirà prossimamente per Hoggar per tentare la ascensione ed anche per studiare attentamente le montagne di quella desolata regione.

Il prossimo campeggio del Touring

Siamo informati che le trattative iniziate dal Touring Club Italiano in collaborazione col Comune di Fiera di Primiero inerenti al montaggio del XIV attendamento si sono felicemente concluse. Il campeggio avrà luogo presso le sorgenti del Travierno in Val Venegia, a 1950 metri, nel gruppo delle Pale di S. Martino. Al campeggio parteciperanno le prime tende di nuovissimo modello, fatte espressamente costruire dal Touring. All'attendamento, che avrà inizio nell'ultima decade di luglio, si potrà accedere in automobile.

VARIE

La funivia di Clavières per il Pian del Sole è stata inaugurata il 14 scorso. Essi sono di 180 metri, del più piccolo comune d'Italia al 2100 del Pian del Sole con due vagoncini di andata e ritorno che compiono il percorso in meno di 4 minuti, scorrendo su una fune lunga 900 metri. Questi vagoncini hanno la capacità di 160 persone e possono effettuare 12 corse in un'ora, possono trasportare complessivamente circa 200 persone all'ora, dando modo agli esperti dello sci di raggiungere il culmine di partenza di una discesa rapida e pittoresca. Alta armonia di inaugurazione era pure rappresentata il Governo francese.

Il nuovo Museo alpino svizzero, — Creato dal 1905 dalla Sezione bernese del Club Alpino svizzero, il Museo alpino ha, fino ad ora, vissuto modestamente nelle oscure sale che gli avevano lasciato i consiglieri di Stato prima di restaurare il loro palazzo dominante l'Azar.

Trasformato nel 1933 in fondazione pubblica la collezione del Club Alpino svizzero ha potuto ottenere, grazie all'appoggio finanziario e morale delle autorità, un moderno fabbricato: il quale sorge di fronte alla Kunsthaus, all'imbocco del ponte del Kirchenfeld. In numerose sale molto spaziose ed opportunamente illuminate, il materiale, abbondantissimo, ha potuto trovare una sistemazione molto razionale. Strumenti, carte, rilievi, stampe, fotografie, modelli di equipaggiamento, rifugi, costumi, picco, lo artigianato. Libri ecc. hanno avuto una distribuzione intelligente e pratica, e saggiamente commentata, in modo da corrispondere realmente allo scopo educativo del Museo.

Lo sciatore

Da la lontana, immacolata altura, quale da caterata barca lieve, scende vertiginoso, L'aria pura della montagna a grandi sori beve.

Alta la testa, eretta la figura, gode l'ebbrezza della corsa breve: d'intorno, in pittoresca sfumatura, neri fuggono i pini ne la neve.

Ed egli scende, Vivida campeggia la casacca; nel correre violento un sottile pulviscolo lo schiaffeggia.

E giunge e resta ne l'atteggiamento di discendere ancora... Truce eheggia, gloria de l'Alpi, l'ululo del vento.

DANIELE PATRIGNONI

VIBRAM advertisement with image of a shoe and text: Non è solo il venditore, ma lo sciatore-alpinista che può con sigliarvi nella scelta di materiale ottimo a prezzi modici. VITALE BRAMINI Via Spigara 8 - MILANO - Tel. 70-333

LABORATORIO FOTOGRAFICO CARDINI FONDATO NEL 1909 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO 3 FERRARI (PORTA GENOVA) 3 MILANO TELEFONO N. 81-983

SPECIALIZZATO IN SVILUPPO - STAMPA - INGRANDIMENTI PER DILETTANTI Per la stampa accurata Per gl'ingrandimenti perfetti Per il materiale ottimo Per i prezzi economici

Table with columns: Formato delle negative, Svil. del negat., Stampa, Senza montatura e non ritoccati, Cadsuna. Lists various film formats and their prices.

Sciatori, Alpinisti! Fate Impermeabilizzare i vostri indumenti L'IMPREGNOL li difenderà dalla neve e dall'acqua Tintoria LA PERFEZIONE - Milano

SCIATORI adottate prodotti EMOR. FASCETTE - GHETTE - MOLLETTIERE Visiere Speciali - Crociere Paraocchiali Tutto tecnicamente perfetto

BUONO PER L. 1,30 "TISANA BRANCA" Invia questo buono e L. 2,50 (anche in franchi) alla Ditta "TISANA BRANCA" Via Carlo Farini 41 Tel. 266-910, riceverete franco di porto a domicilio una scatola di "TISANA BRANCA", il famoso Tè igienico rinfrescante in vendita presso lo drogheria al prezzo di L. 3,80.

CREMA DI EMMENTAL marca "GALLO" S. A. ANGELO ARRIGONI - CREMA CHIEDETELO AL VOSTRO FORNITORE E NEI RIFUGI ALPINI

AVETE NEL VOSTRO SACCO un piccolo corredo sanitario che vi assicuri di soccorrere voi e i vostri compagni di escursioni in qualunque maltempo o incidente? Procuratevi l'ALPINA, Farmacia per sacco di montagna, piccola ma completa economica ma razionale L. 16 (più franco L. 17) L'ALPINA modello grande indispensabile per rifugi alpini, alberghi di montagna, società sportive, Dopolavori ecc. L. 60 (più franco L. 65) - Diploma di Alta Benemerita della Mostra della montagna dell'I.O.N.D. di Ravenna. Premiato FARMACIA 2024 - MILANO - Via Broletto, 88

Diffondete LO SCARPONE

UNIONE ALPINISTI UGET

Sezione UGET del C. A. I.
TORINO - PIAZZA CASTELLO - GALLERIA SUBALPINA

Assemblea generale dei soci

Giovedì 14 marzo, alle 21, tutti i soci sono invitati alla assemblea generale che si terrà nei locali della sede sociale per il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione attività sociale 1934;
- 2) Propaganda, pubblicazioni, attività;
- 3) Espansione delle Sezioni nelle vallate;
- 4) Necessità della bassa quota sociale;
- 5) Parte importantissima.

Alla assemblea sono invitati i rappresentanti di tutte le Sezioni UGET.

Serata di danze "UGET"

Adrendo alle insistenti richieste, il Comitato organizzativo della UGET organizza nelle magnifiche sale della nostra grandiosa Sede sociale per sabato 30 marzo una serata di danze alla quale tutti gli ugetini e rispettive famiglie non mancheranno di intervenire.

Nuovo manuale "Alpinismo"

Con il prossimo Maggio verrà pubblicato un nuovissimo manuale di alpinismo che illustrerà tutte le più moderne tecniche, a cura degli accademici Renato Chabod e Guido Gervasutti. Il volume conterrà di circa 200 pagine e di 120 illustrazioni. Il prezzo di vendita è fissato in lire 10,00.

Tutti i soci che si prenotano entro il 30 aprile presso la nostra segreteria potranno con sole lire 5,00 in possesso dell'interessante volume.

Assicurazioni infortuni

Avvertenze in caso di infortunio:

- 1) La denuncia deve essere inviata alla Sezione entro tre giorni da quello dell'infortunio. Chiedere alla Segreteria il modulo che dovrà essere firmato anche dal medico curante.
- 2) Durante il periodo della cura il sinistro dovrà far pervenire almeno ogni 5 giorni un certificato medico sulle condizioni obiettive della lesione.
- 3) Il certificato definitivo dovrà pervenire alla Sezione entro 7 giorni dal termine della cura permanente.
- 4) In caso di mancata presentazione, nei due suddetti certificati si presume che il sinistrato abbia rinunciato a qualsiasi indennità.
- 5) Indennità corrisposte:

- L. 10 mila in caso di morte; L. 20 mila in caso di invalidità permanente assoluta; L. 8 mila al giorno in caso di invalidità temporanea totale, oppure L. 4 mila al giorno in caso di inabilità parziale.

Le vittorie degli sciatori e delle scialcrici

Coppa Canto - Coppa Uget - Trofeo Pinina

Nelle importanti gare a squadre organizzate dalla Uget a Forno Alpi Graje e che ha avuto il più lusinghiero dei successi le squadre ugetine composte da Galli, Marchetto, Locana, Astrua, Gariglio, Scalfetti, Prunagione, Calderan, Agliani hanno aggiudicato alla Uget definitivamente la Coppa Canto e per il secondo anno la Coppa Uget.

La classica gara di discesa femminile per la aggiudicazione del Trofeo "Perugia" ha visto domenica 3 febbraio sulle nevi di Bardonecchia la vittoria delle sciatrici Ugetine: Schenone Rita, Malnero Elena, Bizzarri Silvia, Ghiotti Matilde.

Vittorie aspramente contese dalle sciatrici del centro, si sono in gara con il fieno proposito di vincere definitivamente il Trofeo. Lo spettacolare tempo effettuato dalla Sig.ra Schenone prima classificata, nella importante corsa ha dato maggior risalto alla bella affermazione ugetina.

I nostri allievi hanno pure conseguito il decimo posto in classifica nella gara di marcia e tiro al Convegno invernale di Bardonecchia.

GITE IN PROGRAMMA

Tutte le domeniche vengono organizzate le note gite verso i maggiori centri sciistici usufruendo delle massime agevolazioni.

17 marzo - Traversata da Crissolo a Polbio Felice per il Colle della Gianna.

24 marzo - Grande gita al Passo Gardetta (Alpi Cozie) - Partenza al sabato in torpedone. Pernottamento al Rifugio Unerzio. Prezzi minimi.

Dato i posti limitati, occorre prenotarsi a tempo.

A zonzo con gli sci per le Alpi Cozie

Molto ben riuscita è stata la conferenza che l'Avv. Mario Bressy ha tenuto il 21 febbraio scorso nella nostra Sede sociale, davanti ad un pubblico numerosissimo.

L'operatore, dopo aver precisato come la Uget si preoccupi di inviare i propri

Soci! pagate la quota sociale

sciatori sempre nuove e poco note iniziative, passa ad illustrare le attrattive sciistiche delle vallate Stura, Maira, Varaita, Po Pellice, illustrando i servizi logistiche per giungere ai punti di partenza per gli interessanti itinerari, mettendo in evidenza i vari rifugi che offrono allo sciatore alpinista il massimo confort e le migliori ed entusiasmanti traversate.

La conferenza, corredata da meravigliose diapositive, ha avuto un grande successo. L'operatore alla fine è stato molto applaudito.

Gita sciistica nelle Alpi Cozie

Mentre nel prossimo numero pubblicheremo il completo programma della gita, avvisiamo i soci che domenica 24 marzo verrà organizzata una interessante gita nelle Alpi Cozie. La partenza, in torpedone, è fissata per sabato sera 23 marzo e da Acceglio la comitiva salirà al rifugio Unerzio per salire all'innominato di Passo Gardetta ed effettuare nei magnifici valloni delle entusiasmanti sciolate.

L'Avv. Mario Bressy, presidente della Sezione Monviso del C.A.I. e nostro egregio consocio, ha messo a nostra disposizione il fusto Unerzio e guiderà pure la comitiva nella gita. I prezzi di viaggio, pernottamento, ecc. sono minimissimi. Dato che i posti sono limitati, si invitano i soci che intendono partecipare alla gita a dare al più presto la propria adesione.

Premiazione sciatori corridori

Giovedì 14 marzo nei locali della Sede sociale avrà luogo la premiazione degli sciatori corridori vincitori dei campionati sciistici svoltisi a Balme.

La vita nelle nostre Sezioni

Dai rapporti quindicinali inviati dalle Sezioni e dalla presa visione delle relazioni della attività che tra-

LO SCARPONE

glia ricordo. I regolamenti e l'elenco delle categorie sono esposti in sede, mentre il programma dettagliato sarà reso noto in tempo utile.

Carnevale in montagna.

Non è ancora possibile comunicare la località prescelta per lo svolgimento di questa festa che dovrà riuscire piacevole a tutti i soci e simpatizzanti; in linea di massima la partenza avverrà nel pomeriggio del 9 corr. e la località sarà scelta fra i nostri migliori campi di sci. Un artistico distintivo ricordo a tutti i partecipanti: un premio alla miglior maschera; cottonfi, musica, allegria saranno i capisaldi della nostra manifestazione.

Orario sede.

E' aperta dal martedì ai venerdì dalle 21 alle 23,30. Ai giovedì trattamenti famigliari.

Tesseramento.

I soci sono invitati a provvedere a ritirare presso la segreteria la tessera sociale curando di presentarsi con una fotografia.

Nuovi soci.

Franco Sansiracusa - Breda Sergio - Bianchi Luvisoni - Alba.

FRA I DOPOLAVORISTI

LOMBARDIA

La popolarissima dell'A.L.P.E. di Milano.

E' in preparazione la 15a. Popolarissima in montagna che si svolgerà sul percorso Stresa-Levo (m. 584), Alpi (m. 757), Gignese (m. 641), Vezzo-Stresa, con rancio all'Alpe Fiorenza.

Il Gruppo Amici della Montagna di Milano

indica per il 23 e 24 marzo un interessante escursione sciatoria al Colle Cime Bianche (m. 3000) ed al Teodulo (m. 3234); il sabato grasso verrà trascorso a Costa Imagna; il 17, 18 e 19 altra escursione sciatoria al Colle del Tabor (m. 3488), con pernottamento al rifugio S. Margherita; il 23 e 24 gita ai Piani di Bobbio ed infine al 30, 31 corrente al Monte Tabor, in Valle Stretta (m. 3177), con sosta al rifugio III Alpi.

La Squadra Alpinisti Milanesi

organizza il 3 corrente, a Madesimo la gara di fondo per la Coppa XXIII Marzo, compresa nel calendario della F.I.S.I. Essa si svolgerà col patrocinio dell'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista.

Le Vedette Alpine Milanesi

hanno disputato il 17 scorso ad Oltre il Colle, su un percorso di 8 km, circa il Campionato sociale di sci per il 1935, che vide vincitore il giovane Maccari Renato col tempo di 35,35. 2. Braga Amadeo in 40,30. 3. Calzati Mario, Brusci Gianni, 5. Colombini Luigi, 6. Gaurienti Lino, 7. Maccari Danilo. Seguono altri 15 giunti in tempo massimo.

Il Nucleo Escursionisti Primale di Milano

organizza il 17 corrente a Pezzo (Ponte di Legno) il quarto campionato sociale, dotato di ricchissimi premi, che comprende una gara di fondo per sciatori (km. 12), silveto m. 300, una gara di mezzo fondo juniori (km. 6, dislivello m. 150), una gara signorina (km. 3, dislivello m. 150), una gara di slalom. Contemporaneamente si svolgerà una gita sociale con partenza da Milano in autobus per sciatori (km. 12), un'altra che partirà alle ore 4 di domenica. Chiusura delle iscrizioni il 12 corrente presso la sede del Nucleo (via S. Eufemia, 4).

Cambio della guardia all'Alpina di Milano

In sostituzione del dimissionario Marcello Mario, è stato nominato presidente di questo gruppo il sig. Natale Piccozzi, il quale si ripromette di continuare degnamente la costante e benemerita opera svolta in quattro anni dal suo predecessore. Il 24 scorso si è svolto a Foppello il secondo campionato sociale favorito dal bel tempo. Ha dato i suoi risultati: 1. Colombo Carlo, 2. Masserini Ettore, 3. Alessio rag. Alfredo.

Lo Sci Club Emanuele Filiberto di Milano

indica il 3 corrente una gita al Piano delle Noci (m. 1000), Bocchetta d'Oronzo (m. 1275) e Monte Generoso (m. 1819) con sosta al rifugio di rifugio Bonardi, in Val Trompia. Per la prima è necessaria la carta di turismo alpino. Per il 9 e 10 corrente è in programma una escursione al Breuil e Colle del Teodulo, mentre per il 17-19 marzo verrà data attuazione ad una gita al Passo S. Marzino di Castrozza e Passo Rolle.

VENETO

La lunga marcia sciistica di 100 dopolavoristi vicentini.

Oltre 100 sciatori hanno compiuto domenica scorsa, per iniziativa del Dopolavoro provinciale di Vicenza, una marcia di 45 Km. con un dislivello di mille metri, partendo da Gallo sull'altipiano di Asiago e terminando al Cima Lozza dell'Ortigara; attraverso una zona aspra che vide il sacrificio di migliaia di Alpi.

Il via è stato dato alle 9,30 all'inizio della strada che conduce a Campo Mulo.

Di poco preceduti dagli sciatori di Gallo, incaricati di portare i rifornimenti viveri e di battere la pista, i concorrenti hanno presto costituito una seppiegante colonna su per la strada salita verso Malga Fiana e Passo Stretto sino a Monte Lozza, dove i primi sono giunti dopo 4 ore.

Al rifugio i canti hanno trovato l'eco ben nota delle valli dell'Ortigara e prima di lasciare Monte Lozza, una delle tappe del calvario delle Fiamme verdi, i dopolavoristi hanno reso omaggio alla memoria degli Alpi caduti, visitando la casa di Maria Pia di Savoia inaugurata dal giardiniere dell'Unione Vicentina Escursionisti.

Al ritorno a Gallo è avvenuta la premiazione.

Men 72 dopolavoristi, fra cui 2 signorine, avendo superato felicemente la dura prova, si sono classificati per la Coppa Dux, che è stata assegnata al Dopolavoro di Roana.

Dall'Italia centro-meridionale

La nuova sede della Sezione romana del C.A.I.

La sera del 22 scorso, con semplici cerimonie, sono stati inaugurati i nuovi locali della Sezione romana del C.A.I., in via Gregoriana 24. Le vaste sale sono arredate con lusso artistico, e portano appesa alle pareti una vasta documentazione fotografica di ardite ascensioni alpinistiche ed esplorazioni speleologiche, oltre a numerose pitture di carattere alpino.

Il presidente della sezione, duca Carlo Caffarelli, dopo aver radunato la numerosa schiera dei soci e degli intervenuti nel salotto della sala, ha pronunciato un breve discorso, in cui ha esaltato la grandiosa opera svolta durante i cinquant'anni in cui la sede era in viale Valmiera, auspicando che le tappe raggiunte siano punto di appoggio per la conquista di nuove mete sulle montagne della nostra patria.

Gli intervenuti era l'ing. Mancina in rappresentanza del segretario federale, il general Vaccaro, segretario del C.O.N.I., il gen. Ruberti, il capitano delle Truppe alpine, il sen. Tolomei e S. E. Giovanni, accademico d'Italia, oltre a numerosi ufficiali delle specialità alpine.

5000 sciatori romani a Pescocostanzo

La partenza per la domenica gita sciatoria del Dopolavoro dell'Urbe si è svolta il 23 sera nella solita cornice di vivace e giovanile giocondità.

Ben cinquemila sciatori si sono radunati alle 21 in piazza Navona, incollandosi per recarsi alla stazione. Centinaia di fazzoletti, lampioncini e lampadine multicolori avvolgevano la pittoresca corteo di vivide luci.

Dinanzi al palazzo del Littorio la massa dopolavoristica ha esaltato fragorosi all'altezza del Segretario del Partito.

Davanti a Palazzo Venezia, poi, la dimostrazione si è fatta entusiastica ed al suono di "Giovinezza intonato da 10 bande che accompagnavano gli sciatori, si sono levate possenti canorosissime invocazioni al Duce.

Il lungo corteo ha poi raggiunto ordinatamente la stazione di Termini dove con tre treni speciali, partiti a brevi intervalli l'uno dall'altro, gli sciatori si sono diretti a Pescocostanzo, meta della gita, ove hanno trascorso l'intera domenica in esercitazioni e gare.

Il ritorno è avvenuto nel più perfetto ordine nella serata di domenica, dando occasione ad altri cortei e manifestazioni; nelle vie dell'Urbe.

Lo sviluppo del centro sciatorio del Gran Sasso

Il successo avuto in questa prima stagione dal centro sciatorio del Gran Sasso può solo giustificare, nei suoi

brillantissimi risultati, la decisione a cui è divenuta la Commissione amministrativa dell'Azienda turistica di Aquila.

La Commissione ha deliberato il bilancio dell'esercizio 1934; la ricerca di nuove mete, l'impulso per la costruzione di un nuovo albergo, di una chiesa e per un campo di sci completamente profilato dai venti; l'ampliamento dell'albergo Campo Imperatore ed il raddoppio dei cartelli della famiglia; il programma delle manifestazioni sportive per i mesi venturi; alcune modifiche all'orario della funivia ed alle tariffe, specie per trasporto di comitive nei giorni feriali e di riduzioni agli sciatori; la istituzione di un'agenzia postale, grafica a Fonte Cerreto; nonché vari soggetti di ordinaria amministrazione.

Gara a coppie sul Terminillo

Organizzata dallo Sci Club Rieti si è svolta il 23 scorso sulla "montagna di Roma" la gara a coppie. Le manifestazioni di ottimi elementi di Roma, Viterbo ed altre province vicine.

Neve ottima: 15 coppie si sono presentate alla partenza. La gara si è svolta lungo il vallone che da Pian de' Valli scende a Cima di Macchie per oltre 2 chilometri ed è stata brillantemente vinta dalla coppia Guido Ernani e Stefani in 8,10 il quinto; 2. Conti Rita e Scattini Angelo 11,40/15. 3. Perani Monaldina-Baistrochi Ferrero. Seguono altre coppie. Il miglior tempo sul percorso è stato segnato dal campione reatino Sebastiani Angelo, in 3,37/15.

La strada al campo di sci di Montevergine

Nel Palazzo del Governo ad Avellino è stato fissato il programma delle manifestazioni del 3 corrente per l'inaugurazione della nuova strada che dal santuario di Montevergine conduce al campo di sci. La nuova arteria sarà intitolata a Maria Pia di Savoia. Alle cerimonie sono state invitate tutte le autorità della Campania.

Per l'occasione, lo Sci Club Avellino inaugurerà il proprio giardiniere. Dopo la relativa benedizione si svolgeranno varie gare, poi si formerà un corteo che andrà a scovare la larga cartolina a Maria Pia di Savoia all'inizio della strada.

Si scia anche in Sardegna...

Per molti riuscirà forse una novità, la gara di sci, la cui contesa regione della Gallura in cui il Sarsari sta avventando un centro di sport invernali, il primo della Sardegna pittoresca. Possibilità assai grandi, a giudicare almeno dalle magnifiche distese nevose osservate recentemente e dalla conta che, sulla sommità della montagna, a 1200 metri di altitudine, hanno visto centinaia di sciatori esercitarsi per varie domeniche. Gli appassionati sardi del pattino da neve sargano ai campi per l'erta strada che l'Amministrazione provinciale di Sassari ha fatto costruire; da tempo un autobus, gestito da un'impresa alla Cantoniata, ha già in circa un'ora di cammino a piedi, gli sciatori raggiungono la Val Licola, trovando confortevole asilo nei capannoni della Milizia Forestale, che sta popolando il monte di piante. Tra poco, a 1200 metri, sarà stata la sistemazione turistica della zona intorno a Tempio, che sarà il punto di partenza delle escursioni. Sul Limbara dovrà poi sorgere un vero e proprio rifugio rispondente alle più moderne esigenze. Le Camicie nere del nostro paese hanno partecipato al suo progetto al primo corso di sciatori sul pendio della conca gli avanguardisti in allenamento si ritrovano sempre numerosi. Centinaia e centinaia di dopolavoristi sciatori sono convinti per la tradizionale "Festa del Duce" e finché il bianco elemento coprirà il monte sarco, gli sciatori di sciatori, segno indubbio che anche nella forte e pittoresca isola il fascino dello sport invernale è già penetrato profondamente nelle famiglie giovanili. Auguri, quindi, per l'avvenire...

La sezione alpinistica alla "Mostra dello Sport"

Come è noto, dall'11 maggio al 31 dicembre 1934 avrà luogo al Palazzo di Milano (Palazzo dell'Arte), per volere del Duce, la 1a Mostra nazionale dello sport, che si prefigge di consacrare e celebrare lo sviluppo di ogni sport in Italia, culminante nell'attuale grandioso quadro, dovuto al potenziamento fascista.

Il Podestà di Milano, che si è soprasseduto alla Mostra, ha conferito l'incarico di presiedere all'organizzazione della stessa il conte ing. Alberto Bonacossa.

Il Comitato della Mostra ha ormai domato tutte le Commissioni ordinarie delle 33 Sezioni che comporranno l'esposizione.

Per la Sezione "Alpinismo" viene nominato Presidente il Conte Ugo di Valpellina, della Direzione del Club C.A.I. di Milano già in tante occasioni animatore dell'attività alpinistica nazionale. Fanno parte della Commissione: il dott. Guido Bertarelli, vice-Presidente della Sezione di Milano del C.A.I.; il Conte Aldo Bonacossa, Presidente del Club Alpino Accademico; il prof. Ardito Desio del Comitato Scientifico del C.A.I.; il Segretario generale del C.A.I., dr. cav. Vittorio Frisinghelli; il cav. Attilio Mantovani del Consiglio del C.A.I.; il cav. uff. Olindo Schiavo della Sede Centrale del C.A.I.

Questa Sezione deve segnarmente figurare nella grandiosa rivista sportiva. Perché ciò avvenga, occorre che tutti gli appassionati della montagna diano il loro contributo con documenti e cimeli in loro possesso. Solo così il reparto dell'Alpinismo potrà riuscire veramente interessante e degno delle sue tradizioni. La Commissione, che ha già predisposto a grandi linee i criteri organizzativi, rivolge pertanto il suo invito in tal senso.

Per documentazioni s'intendono: antiche pubblicazioni, stampe, illustrazioni, cimeli, attrezzi, caricature, atti, lettere, fotografie di celebri alpinisti, ecc. ecc. Le spese di porto e di assicurazione sono a carico dell'Esposizione.

Il materiale da proporre deve essere prontamente segnalato alla Sezione di Milano del C.A.I. in viale Silvio Pellico 6) che ne sarà la raccogliitrice, e fattane la cernita, lo passerà alla Direzione della Mostra.

Contro l'acrobatismo nella pratica dello sci

Nella società dei medici vienestituta in questi giorni una commissione di studio sulla "pratica dello sci", che il punto di vista della scienza medica, è stato esaminato il significato dello sport dello sci, i suoi pericoli per la salute e i modi di prevenirla. Si è potuto così conoscere ciò che i medici sportivi pensa-

PICCOLA POSTA

L. B. S. Bergamo. - Il suo rinnovo di agiuto gradito, anche se dopo parecchi mesi dallo scadimento, è stato rinviato. Del resto la "voce" che nel frattempo Ella ha avuto da fare era più che sufficiente per giustificare il ritardo. Auguri quindi per lo sviluppo della campagna demografica!

Ing. L. B. Modena. - Il numero speciale Le è stato spedito fin dal 1. corr. Partecipanti alla Settimana del Sella. Grazie del ricordo graditissimo e dei saluti collettivi, che ricambiamo.

A. T. Milano. - Meglio tardi che mai! Il sig. Pasini ricambia nel modo più cordiale i saluti.

Rag. B. S. Treviglio. - I numeri arretrati dell'anno corrente Le verranno spediti il 6 febbraio.

A. P. Gallarate. - Mentre La ringraziamo dell'abbonamento, Le informiamo di aver spedito il numero del 15 giugno 1934 fin dal 6 febbraio.

Direttore responsabile: CASPARE PASINI
Tipografia S. A. M. E.
Milano - Via Settemila, 23

SEDE LANZO D'INTELVI (COMO)

SCI SAIL

Rappresentanti Generali SIMONIS & C. Via Conservatorio 11 MILANO

300 lire mensili possono garantire tutti i dedicandosi proprio domicilio ove libere industria facile dilettante. Scrivere: MAMM, Via Pietro Perugino, 23 - Roma. Rimettere lire 2 spediamo franco campione lavoro da eseguire.

Lo sciatore provetto La scialcric elegante

vestono Costumi confezionati dalla SARTORIA GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044

da moltissimi anni specializzata in tutte le migliori Confezioni Sportive

Sci e accessori di tutti i tipi, di tutti i prezzi e delle più quotate marche

NOZZE

Odo Samengo, il nostro collaboratore affezionato, che fa parte del Gruppo scrittori di Montagna, ha intitolato il 16 febbraio scorso, nella Cattedrale di San Giusto, a Trieste, la Signorina Paola Mosetti.

Alla coppia felice i nostri auguri più cordiali.

Plausi e adesioni a "Lo Scarpone"

Dott. Ing. Federico Ferrero, C.A.I. Torino. - "Considero come un atto di fede alpinistica l'abbonarsi allo SCARPONE", al quale sono sempre molto affezionato.

L. Beniamino Sughiani - Bergamo. - "Tu, malgrado la mia dimenticanza, mi sei arrivato fedelmente e puntualmente; non hai voluto abbandonare un tuo ammiratore che finalmente, vinto da tanto amore, ha fatto il suo dovere".

Ing. Luigi Bosselli - Modena. - "Con sempre viva simpatia, invio cordiali saluti e auguri di prosperità".

G. ANGHILERI & FIGLI

LECCO MILANO PIAZZA DUOMO, 18 TELEF. 80-056 (dietro il Duomo) Calzature da Montagna - Sci - Giacca Campagna - Golf - Città Speciali Alpini Assortimento Sci marca F.I.I. Perseo Catalogo a richiesta

VISITATE LA NUOVA GALLERIA NAVONE

Tritone 199-200 - ROMA

FOTO - OTTICA - RADIO

VENDITA ANCHE RATEALE

FERNET-BRANCA

L'AMICO DI OGNUNO!

Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto.

IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE È EMPRE

S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

Abbonatevi a "LO SCARPONE"!



La squadra del Dopolavoro Banca Commerciale Italiana di Milano vincitrice del Campionato bancario lombardo di sci: Restelli, Finet, Vigo, Galimberti